

Nuova mobilità. Proposte allo studio

Car sharing ancora ignoto al Codice

■ Chi usa un veicolo in **car sharing** potrebbe essere sempre autorizzato a circolare anche nelle zone a traffico limitato, in tutta Italia. Quindi senza essere soggetto alla variabilità delle facilitazioni decise dai singoli Comuni, che implica l'attenzione dell'utente alle clausole contrattuali e alla segnaletica locale. E le sanzioni in caso d'infrazione potrebbero diventare più leggere, almeno nella parte che coinvolge gli operatori del settore. Le novità potrebbero arrivare col riconoscimento diretto ed esplicito del car sharing nel Codice della strada, che è lo scopo di un tavolo tecnico al quale stanno lavorando da mesi organi istituzionali e associazioni di categoria.

Al tavolo, gli operatori del car sharing sono rappresentati dall'Aniasa, l'associazione del no-

leggio, nella quale queste aziende confluiranno formalmente proprio oggi.

Nel Codice attuale, il car sharing non è previsto esplicitamente, ma ricade nell'ampia fattispecie di locazione senza conducente prevista dall'articolo 84, che riguarda soprattutto il noleggio, sia a breve sia a lungo termine. Il successo che la formula sta avendo negli ultimi due anni nelle grandi città sta però dando al settore la forza per chiedere un inquadramento più preciso, che tenga conto delle peculiarità della formula.

Per esempio, un problema che si pone sempre più spesso è quello delle sanzioni accessorie della rimozione e del blocco (con le gancie) delle auto lasciate in divieto di sosta grave (con intralcio) dagli utenti del car sharing. La sanzione pecuniaria è sempre a

carico di questi ultimi (l'articolo 196 del Codice della strada esclude la responsabilità per tutti i noleggiatori), però quella accessoria non colpisce il cliente (cui la vettura parcheggiata male non serve più) ma l'operatore, che non può più dare in noleggio quell'auto, fino a quando non avrà pagato le spese di intervento del carro attrezzi, rimozione e custodia, attendendo poi che la rivalsa sul cliente faccia il suo corso secondo le poco efficaci regole privatistiche. Una soluzione potrebbe essere l'esenzione dei veicoli in car sharing dalle sanzioni accessorie per divieto di sosta.

Ma tutto ciò presuppone che vadano in porto modifiche al Codice della strada. Una materia che negli ultimi due anni il Parlamen-

to ha affrontato in due disegni di legge, entrambi con iter lento.

M.Cap.



Peso: 7%